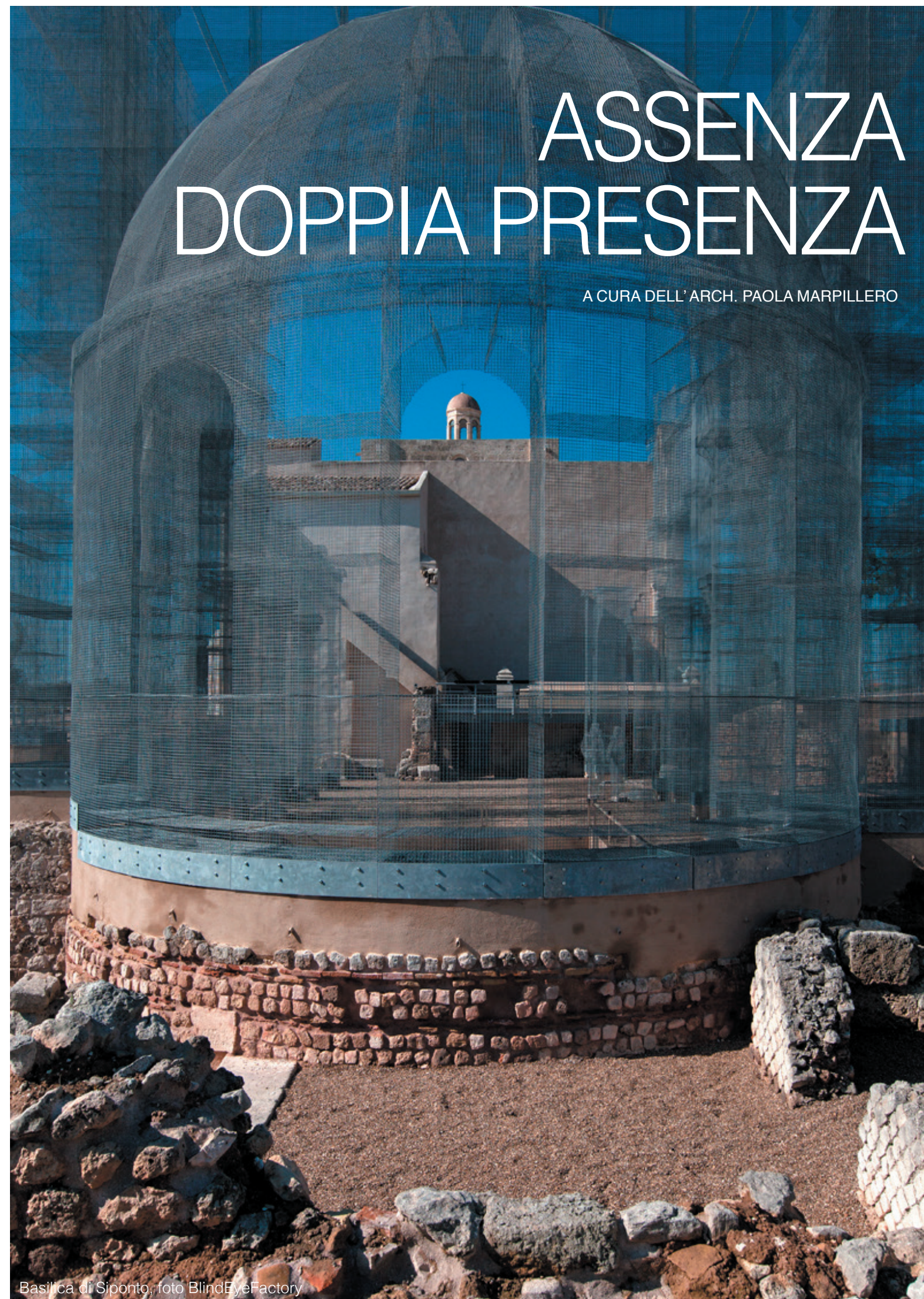
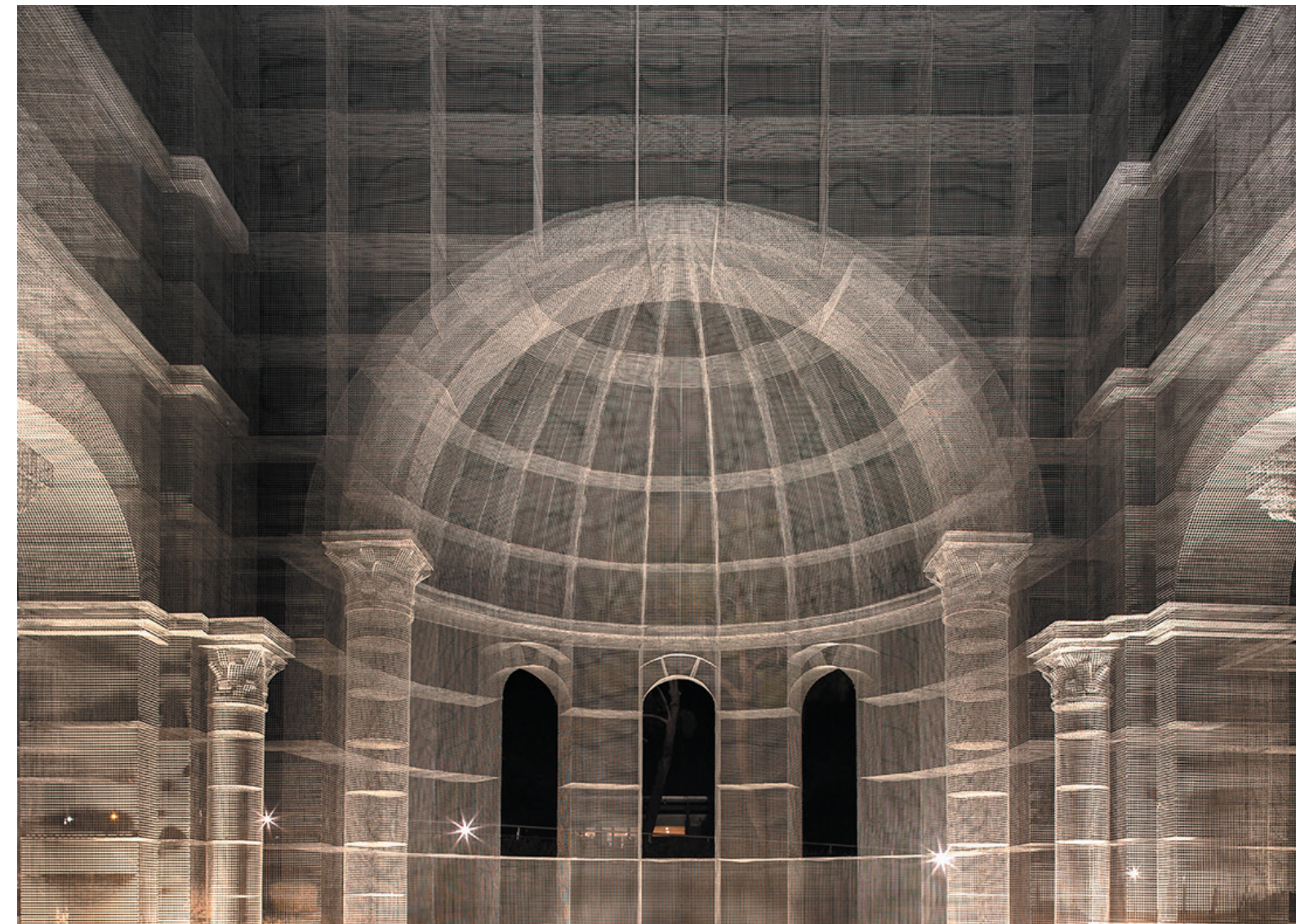




Basilica di Siponto, foto BlindEyeFactory

ASSENZA DOPPIA PRESENZA

A CURA DELL' ARCH. PAOLA MARPILLERO



Basilica di Siponto

Mentre scrivevo l'articolo che avevo in previsione di pubblicare all'interno di questa uscita, ho avuto l'occasione di ascoltare un'interessante conferenza in occasione del panel internazionale tenutosi a Udine "Open Dialogues for the Future" nella sessione dedicata allo *Youth Empowerment*. In particolare, il dibattito che ne è nato verteva intorno al ruolo che i giovani hanno e avranno in un mondo dove i meccanismi di formazione, *leadership* e successo sono in continua evoluzione. Senza entrare nel dettaglio dell'evento, come giovane libera professionista, gli spunti di riflessione che ne ho tratto li ho da subito inevitabilmente calati nella mia sfera di interesse. Quante volte mi è capitato di sentire che l'Italia è il paese più bello del mondo ma lavorarci, beh lavorarci è difficile. O ancora, che avviare una carriera nel nostro paese sembra un'impresa alla quale solo il fascino delle promesse di una fuga all'estero può rispondere. Eppure, dalle testimonianze dei qualificati ospiti coinvolti nel dibattito ho invece tratto un messaggio di ottimismo, ed è questo lo spirito che vorrei trasmettere in queste pagine. Spesso sentiamo parlare degli

ostacoli, ma quante volte non raccontiamo invece di chi quegli ostacoli li ha usati per spiccare un volo ancora più alto? Nella nostra bellissima nazione ci sono tanti esempi di giovani che ce l'hanno fatta, affermandosi con vigore nel nostro presente. Ecco, questo articolo lo dedico a questo.

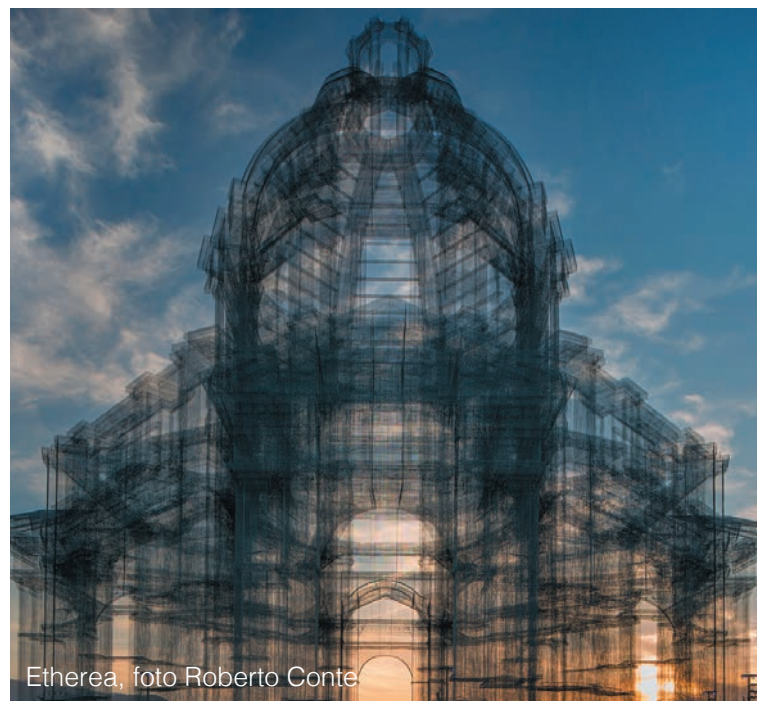
Vorrei allora raccontare di un ragazzo, classe 1987, la cui formazione tutta *made in Italy* spazia dalla scultura alla scenografia a formare una sensibilità trasversale che lo ha portato alla creazione di un'arte che lo rispecchia, dove poesia e architettura si fondono insieme: è il racconto della poetica dello spazio. Edoardo Tresoldi a soli ventisei anni inizia a realizzare installazioni mastodontiche in rete metallica all'interno di siti archeologici, spazi pubblici e festival in giro per il mondo ed ancora prima del suo trentesimo compleanno si aggiudica la Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana, "ma non faccio architettura", dice. Il linguaggio architettonico è per lui uno strumento per esprimere e leggere lo spazio, instaurando un



Simbiosi, foto Roberto Conte



Simbiosi, foto Roberto Conte



Etherea, foto Roberto Conte

dialogo tra l'uomo e il paesaggio che lo circonda. Nel Parco Archeologico di Siponto, accanto alla chiesa romanica esistente, riafferma la presenza della Basilica paleocristiana preesistente attraverso la sua riproduzione a dimensioni reali utilizzando 500 metri quadrati di rete elettrosaldata zincata alta 14 metri e pesante 7 tonnellate. Un'immane scultura il cui effetto di trasparenza, dato dall'utilizzo della rete metallica, la dissolve nel contesto fondendosi con esso in un dialogo tra passato e presente che sembra trascendere qualsiasi spazio e tempo. È interessante come lo stesso artista lo racconta: "un oggetto trasparente di per sé non parla solo di se stesso ma anche di quello che lo circonda. Anzi, riesce a definirsi di più attraverso quello che lo circonda piuttosto che soltanto se stesso. Io utilizzo il linguaggio dell'architettura, ma non faccio architettura. Però con la trasparenza cerco e trovo tutto quello che sta attorno." Poesia. L'intervento, compiuto in collaborazione con il MiBACT e la Soprintendenza Archeologia della Puglia, nasce da un'esigenza conservativa e la sua potenza apre a scenari inediti per la

valorizzazione del patrimonio storico che trova così nell'arte contemporanea la possibilità di restituire una rilettura innovativa all'archeologia e al restauro. L'installazione permette al pubblico di entrare nello stesso momento in relazione con il luogo, il paesaggio, il tempo e la storia.

"Avete mai pensato al paesaggio come una scultura?"; è il 2017 quando Edoardo Tresoldi apre il suo discorso *Materia Assente* sul palco del TEDXBologna. Lo stesso anno Forbes lo inserisce nelle sue classifiche come uno degli artisti *under 30* più influenti in Europa.

Ma è forse l'anno dopo che il suo successo raggiunge il mondo intero, chiamato a realizzare una installazione *site-specific* negli USA per il popolarissimo Coachella Music and Arts Festival, l'evento di riferimento nel campo musicale internazionale. "Etherea": un gioco ottico di prospettive, un percorso visivo ottenuto attraverso la realizzazione di tre enormi sculture

trasparenti, identiche ma con altezze diverse, disposte su un'asse in senso crescente. Usando il linguaggio dell'architettura classica l'artista restituisce al pubblico uno strumento attraverso il quale potere contemplare il paesaggio: più l'architettura cresce, più il cielo sembra lontano e l'uomo sempre più piccolo. Un'opera viva, capace di innescare esperienze personali e collettive che si evolvono attraverso gli elementi che la compongono.

Un altro progetto molto interessante è quello realizzato l'anno dopo per il contesto del parco artistico Arte Sella in Trentino Alto Adige, "Simbiosi". Un'installazione permanente *site-specific* dove la ricerca sul tema esperienza di Tresoldi prosegue, diventando per lui l'occasione di realizzare qualcosa di inedito rispetto ai suoi lavori precedenti, unendo alla trasparenza della rete metallica le pietre locali. La Materia Assente, il cui spazio è disegnato usando una rete che ne implica la trasparenza del risultato, diventa il filtro attraverso il quale leggere un'unione tra paesaggio naturale e costruito e si ibrida della matericità della pietra. Ma per

Simbiosi, foto Roberto Conte



Opera, foto Roberto Conte

spiegare quest'opera serve fare riferimento ad un altro concetto molto interessante, quello di rovina. La riflessione sul ciclo di vita dell'architettura e su come questa instauri un rapporto con gli elementi del paesaggio che lo circondano porta l'artista a leggere il lavoro dell'uomo come parte di un ciclo vitale nel quale l'architettura vive diverse fasi fisiche. Da uno stato di non materia l'uomo riempie il vuoto costruendo un'architettura che inizia così a vivere nel tempo. Se abbandonata questa inizierà a cambiare, fino a decomporsi. La materia sembra non potere sconfiggere l'inesorabile azione della natura: l'assenza della materia, il reperto di ciò che era e ora non è più. Da qui la trasparenza, che permette di contemplare la rovina in un inedito lasso temporale: "ciò che è dissolto, o non è mai esistito, rivive in un tempo non suo". Tornando all'opera, creando uno spazio di sosta il visitatore può fermarsi a contemplare, scoprendo il paesaggio attraverso le connessioni tra elementi architettonici e naturali.

Ma è a Reggio Calabria che l'idea di esperienza si fa dinamica: la sua "Opera", diventa un monumento attraversabile, completamente fruibile a cittadini e visitatori. Ancora una volta le forme classiche dell'architettura tornano dal passato per inserirsi come filtro tra lo spettatore del presente ed un paesaggio senza tempo.

Per me l'esempio di Edoardo Tresoldi è di ispirazione: un ragazzo che a soli nove anni ha iniziato ad avvicinarsi all'arte e che è riuscito a trovare un suo personalissimo modo di esprimerla e di diffonderla in un mondo al quale offre, insieme alla sua tecnica, la sua sensibilità.

06/04
24

vistacASA

ARREDAMENTO
ARCHITETTURA
BIOEDILIZIA
DESIGN

N.121



06/04 2024
Arredo OC
€ 3,50
9 771974 194005
20242

Dir. Editoriale: Paola Maresca - Spedite in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, b) e c) - Edizione 1/2024

Bimestrale di Cultura dell'Abitare del FRIULI VENEZIA GIULIA, TRENTINO-ALTO ADIGE e VENETO